



Il fronte delle imprese. Da sinistra in senso orario Patrizia Di Dio, Alessandro Albanese, Mario Attinasi, Ettore Pottino e Giuseppe Pezzati

Sala delle lapidi, l'incontro dopo la lettera delle associazioni datoriali

Mercati, pressing delle aziende «Ora approvate i regolamenti»

Di Dio: crediamo di più noi nella politica che alcuni consiglieri Totò Orlando: «Si inaugura una stagione di concertazione»

Giovanni Tarantino

«Le associazioni datoriali ripongono nel consiglio comunale più fiducia di quanta ne possano avere alcuni consiglieri stessi». Una sintesi per dire che il primo passo è stato compiuto, ma che adesso servono fatti concreti, o meglio atti e regolamenti. Quelli chiesti dalle associazioni che si sono riunite in coordinamento e che sono state ricevute ieri a Sala delle Lapidi.

A gennaio, una lettera inoltrata al presidente del Consiglio comunale Totò Orlando e ai capi gruppo, era stata sottoscritta, tra gli altri, da Patrizia Di Dio, presidente Confcommercio Palermo, Alessandro Albanese (Sicindustria), Mario Attinasi (Confesercenti), Giuseppe Pezzati (Confartigianato), Ettore Pottino (Confagricoltura), Giuseppe La Vecchia (Cna), oltre che da rappresentanti anche di Casartigiani, Legacoop, Unicoop, Federpesca. Nella lettera si lamentava «l'immobilismo di questo Consiglio che ha determinato un gravissimo nocummento alle nostre imprese». Le questioni che tengono banco, principalmen-

te, riguardano l'approvazione dei regolamenti sui mercati generali, sul piano di pubblicità, sui mercati storici e la disapplicazione dell'ex articolo 5.

L'incontro, per certi versi storico, c'è stato e ha lasciato le parti soddisfatte, almeno relativamente al primo confronto. Un dialogo «doveroso», lo ha definito Totò Orlando, presidente del Consiglio: «Le istanze delle associazioni, del resto, sono di interesse collettivo, riguardano il bene della città. Questo è stato il primo incontro, con il quale si inaugura una stagione di concertazione. I regolamenti? Parlare solo di regolamenti è limitativo, preferiamo parlare di una visione di città per la quale è importante avviare questa interlocuzione». Soddisfatta anche parte dell'opposizione. Fabrizio Ferrandelli e Cesare Mattaliano

Modifiche e tempi Ferrandelli favorevole: apertura importante Forello: ma si tutelino le piccole botteghe

(Coraggiosi + Europa), plaudono «all'apertura della maggioranza alle richieste di regole da parte delle associazioni di categoria. Nei mesi scorsi eravamo stati gli unici ad aver accolto l'invito rivolto». Entra nel merito Ugo Forello (Movimento 5 stelle): «C'è una discussione aperta su tre fronti. Sulla modifica del Rumg, Regolamento unico mercati generali, il Consiglio dovrebbe completare la bozza entro la fine della settimana. Anche sul regolamento sulla pubblicità l'approvazione potrebbe giungere in tempi rapidi. Più critica è invece la posizione non definita sulla modifica dell'articolo 5 del regolamento edilizio-commerciale per il centro storico. Che per le associazioni ha un limite: i negozi non possono avere superficie superiore ai 200 metri quadri, le associazioni chiedono il superamento di questo limite specie per il rilancio di alcune aree come via Roma. La posizione del Movimento 5 stelle, ma anche di altri gruppi, a riguardo è favorevole alla modifica e alle regole purché queste non vedano penalizzate piccole attività di bottega».

Ed è proprio sull'ex articolo 5 che Patrizia Di Dio, presidente Con-

fcommercio al timone del coordinamento di associazioni, dichiara: «Le direttive sono chiare: va disapplicato perché *contra legem*, chiunque dovesse fare ricorso lo vincerebbe». Nel complesso, tuttavia, anche Di Dio esprime soddisfazione sull'incontro di ieri giunto «dopo un'attesa durata anni. È tutto ancora da fare, ma siamo sostanzialmente ottimisti per avere individuato un percorso per fare sistema. Sui temi dell'economia della città, del sostegno alle imprese, agli imprenditori locali, è necessario essere tutti dalla stessa parte e fare esercizio di metodo, appunto, confrontandoci al netto di fazioni e contrapposizioni. Lo scontro non ci appartiene, è stato positivo il riconoscimento avuto da parte del presidente del Consiglio comunale. Chissà che il nostro metodo non possa servire anche alla politica. Noi avremo necessità di verificare scadenze e tempistiche, ma anche di capire quale testo si sta approvando e con quali modifiche. Rappresentiamo centomila imprese, 250 mila lavoratori: siamo le uniche parti sociali che creano lavoro e non cercano assistenzialismo ma rispetto e ascolto». (*GTA*)

Il programma per le infrastrutture

Autorità portuale, patto con Fincantieri per il nuovo bacino

L'impegno sottoscritto da Monti e Bono ma serve il via libera a Roma

Un protocollo d'intesa per il rilancio del polo della cantieristica navale nel porto. Non solo riparazioni, come negli ultimi anni, ma soprattutto costruzioni e per farlo servirà garantire nuove infrastrutture a partire dal completamento del bacino di carenaggio e da una nuova banchina. C'è questo nell'accordo che l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e Fincantieri hanno siglato con «l'obiettivo condiviso di permettere al sito siciliano di affermarsi come uno dei più importanti del Mediterraneo», fanno sapere.

«Auspicio che con questa intesa e con il successivo accordo di programma - ha dichiarato Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri - si possa finalmente pervenire alla soluzione dei problemi infrastrutturali del cantiere di Palermo, assicurando quindi il suo sviluppo, che in questo momento sarebbe oltremodo facilitato dal notevole carico di lavoro dell'azienda».

L'accordo, destinato a rivoluzionare l'assetto, anche infrastrutturale oltre che operativo, dell'intero bacino portuale: prevista la concentrazione di tutta l'attività cantieristica industriale, attraverso la realizzazione di diverse opere infrastrutturali, fra cui spicca il completamento del bacino di carenaggio da 150.000 tonnellate di portata lorda e la realizzazione di una banchina di 300 metri di lunghezza nell'area nord del porto (Acquasanta). Ma Autorità portuale e Fincantieri dovranno impegnarsi per trasformare questa intesa in accordo di programma quadro da sottoscrivere alla presidenza del Consiglio dei ministri.

«Il nostro obiettivo - afferma Pasquale Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale - è quello di ridare a Palermo un ruolo di primo piano nel mercato cantieristico mondiale, creando un polo in grado di generare occupazione di qualità e di dare ai giovani della Sicilia una prospettiva per il futuro di cui essere consoci e orgogliosi».

Per Angela Biondi e Francesco Foti, segretari di Fiom Cgil, si tratta di

«un passo avanti nella direzione del rilancio dello stabilimento che comprende investimenti per dare vita a tutta le mission, compresa quella delle costruzioni di navi intere». «Questo è ciò che da anni rivendichiamo - rilevano Biondi e Foti assieme a Serafino Biondo, coordinatore dell'ersu di Fiom - Ora tocca al governo concretizzare il progetto, secondo gli impegni assunti dal vice premier Luigi Di Maio in occasione dell'incontro avuto presso il cantiere di Palermo nel mese di novembre».

Enzo Comella, segretario della Uilm, torna a chiedere «futuro e garanzie attraverso un vero piano industriale. Monti, ci ha informato sullo stato di avanzamento degli investimenti previsti, partendo dalla dismissione di alcune aree per migliorare la logistica del cantiere, mentre Fincantieri ha promesso un'accelerazione per quanto riguarda la definizione del bacino in muratura da 150 mila tonnellate, fermo da più di 30 anni. Adesso chiediamo di conoscere i dettagli del protocollo firmato lo scorso 28 dicembre da Fincantieri e Autorità portuale. E alla Regione risposte sui due bacini. Palermo deve tornare a costruire navi, servono risposte chiare». Nel protocollo prevista la cessione da parte di Fincantieri di aree che si trovano all'interno del porto, di contro l'Autorità cede all'azienda alcune aree degli stessi metri quadri che si trovano sul versante della diga Acquasanta.

«Questo protocollo - spiegano Antonio Nobile, segretario provinciale Fim Cisl, e Nino Clemente, responsabile della cantieristica navale della Fim - entro marzo, ed è questo l'impegno assunto da Fincantieri al tavolo, sarà trasformato in un accordo di programma. Non ci sarà quindi, ci hanno assicurato nessun depauperamento del cantiere navale ma un'estensione degli spazi produttivi verso Nord. È chiaro che abbiamo chiesto tempi certi per la costruzione dell'opera che darebbe a Fincantieri Palermo un ruolo importante nel mercato internazionale facendogli recuperare la mission di costruttore di navi oltre che quella legata alla riparazione». Intanto, per i prossimi tre anni confermati investimenti e carichi con le commesse già acquisite che daranno lavoro e tutti gli operai del cantiere e dell'indotto, con un milione e 300 mila ore per quest'anno, un milione e 200 per il prossimo e un milione per il 2021. «Valutiamo positivamente gli impegni assunti dall'azienda - conclude Leonardo La Piana, segretario Cisl - , ovviamente i tempi sono fondamentali».

Costruire e riparare Prevista la banchina all'Acquasanta I sindacati: tempi stretti e chiarezza sul futuro

La sigla tra Confcommercio e Fisacat Cisl

Sicurezza, accordo imprese-sindacati

Una cabina di regia composta dai rispettivi rappresentanti con il compito di migliorare la cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, l'organizzazione di iniziative per sostenere, incentivare e diffondere la prevenzione a tutela dei lavoratori e a supporto delle aziende. E ancora, la reciproca necessità di scambiare esperienze, notizie, informazioni utili ad evidenziare casi specifici d'intervento utili a prevenire fattori di rischio.

Sono questi alcuni dei punti principali del protocollo d'intesa sottoscritto ieri da Confcommercio Palermo, rappresentata dalla presidente Patrizia Di Dio, e Fisacat Cisl Palermo

Trapani, rappresentata da Mimma Calabrò, segretario generale, che intendono collaborare su un tema tanto sentito quanto delicato. Ma vogliono anche coinvolgere altri soggetti istituzionali preposti alla tutela del diritto alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

«Come Fisacat Cisl siamo fortemente convinti che la prevenzione, anche alla luce del tragico incremento degli infortuni e delle morti sul lavoro, sia un tema da valorizzare quotidianamente tra i lavoratori e nei luoghi di lavoro - spiega Mimma Calabrò - non solo per promuovere la cultura della prevenzione ma anche per diffondere il valore della "mission" sociale dell'Inail, tanto che abbiamo orga-

nizzato un ciclo di seminari di approfondimento. Naturalmente - aggiunge Mimma Calabrò - il tema è molto sentito tra i lavoratori, per questa ragione abbiamo proposto a Confcommercio la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, come esperienza pilota sul territorio, volto alla promozione di azioni di sensibilizzazione sui temi di prevenzione e sicurezza del ma-

Protocollo d'intesa Sono previste una serie di azioni per prevenire infortuni e incidenti nei luoghi di lavoro

cro-settore terziario e servizi».

«Riteniamo indispensabile questa collaborazione per mettere a punto azioni formative e informative condivise che hanno come obiettivo principale una sana cultura della prevenzione - sottolinea Patrizia Di Dio - È bene sottolineare che il settore del terziario e dei servizi è quello in cui si registrano meno incidenti e infortuni, ma desideriamo far partire un percorso virtuoso di sensibilizzazione e cultura d'impresa, oltre che di educazione ai lavoratori, e allo stesso tempo porre al centro il rispetto, la tutela e la salvaguardia di tutti, che siano clienti, lavoratori, imprenditori, i quali devono trovare un ambiente sano e salubre».



Fincantieri. Confermati gli investimenti per i prossimi tre anni